



LABORATORIO SAN LORENZO

REPORT PRIMA CAMMINATA

16 Aprile

14:30 | 18:30

presso: PASTICCERIA SIENI – VIA DELL'ARIENTO, FIRENZE

organizzato da: SANTORSOLAPROJECT, OAF, DIDA

facilitatori: CHIARA PIGNARIS, ANNA GRANDE, STEFANIA CUPILLARI

partecipanti: N° 26 RESIDENTI E RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI



partner



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA

Fondazione
Architetti
Firenze



Ordine
Architetti
Firenze



con il sostegno dell'Autorità Regionale per
la Garanzia e Promozione della Partecipazione



1. METODOLOGIA

La prima camminata di quartiere fa seguito al *focus group* del 6 aprile, utilizzato per progettare in modo partecipato le camminate nel rione San Lorenzo, che ha prodotto due tracciati da percorrere in un giorno feriale (martedì 16.04.2019) e due tracciati da percorrere in un giorno festivo (domenica 28.04.2019). L'obiettivo delle camminate è di osservare come si svolge la vita del rione (chi lo frequenta, che attività si svolgono, com'è usato lo spazio pubblico) al fine di raccogliere indicazioni utili a migliorare la qualità urbana e sociale e la convivenza tra le varie funzioni, oltre che di creare un proficuo dialogo e scambi di opinioni tra i partecipanti. Alla camminata sono state invitate le associazioni attive nel rione e già presenti all'incontro di lancio del percorso partecipativo del 16.3.2019 **"Il più bel fior ne colgo"**, oltreché tutti i cittadini del rione, informati dell'iniziativa tramite locandine affisse in molti esercizi commerciali del rione stesso e altri presidi della zona e tramite mailing list.

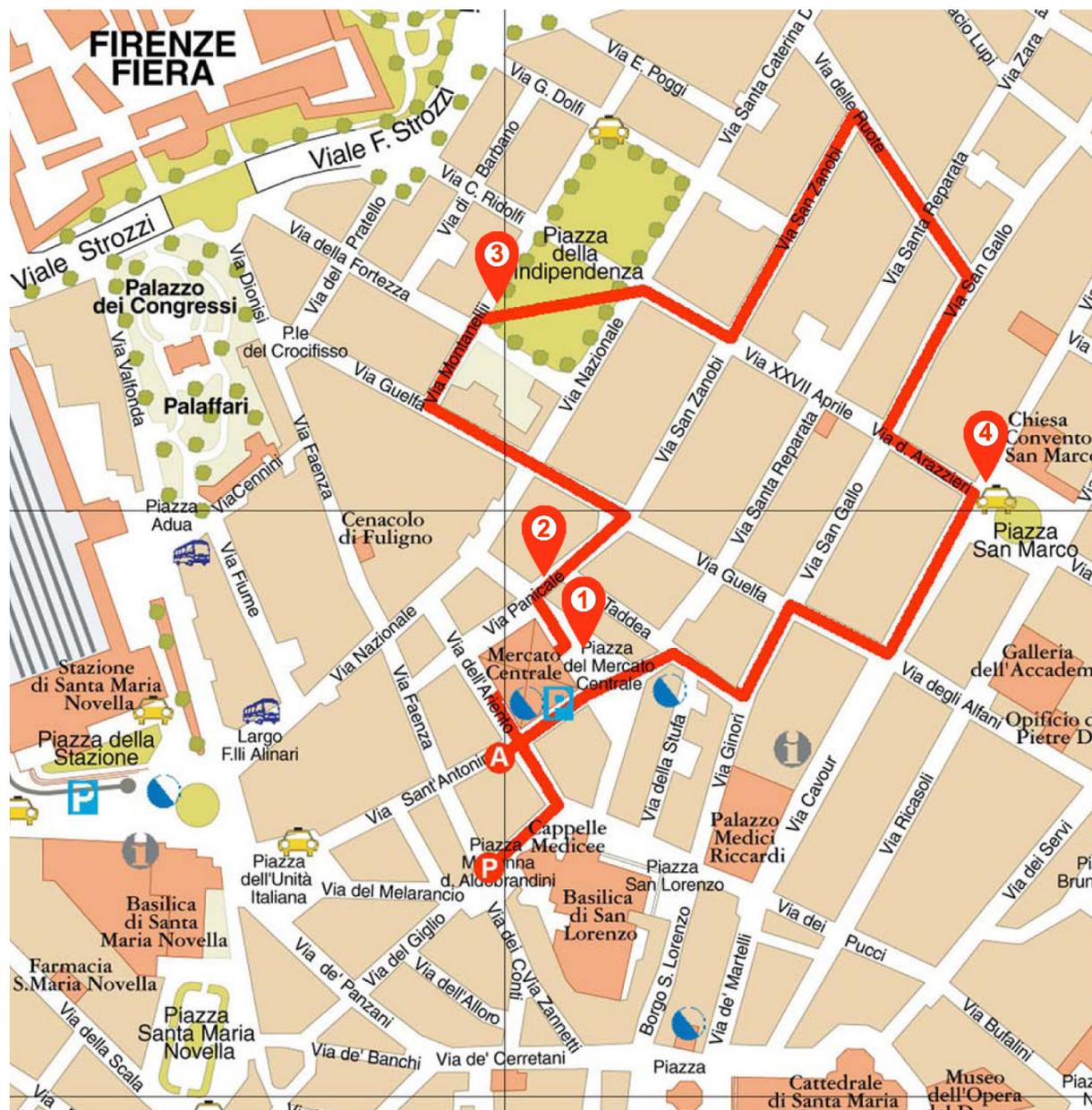
1.1 Svolgimento

Alla partenza, ore 14:30 in Piazza Madonna degli Aldobrandini, la facilitatrice Chiara Pignaris ha introdotto obiettivi e le modalità della camminata ai partecipanti.

I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi che si sono mossi sui due percorsi frutto del focus group del 6 aprile (percorso 1 e 2): due gruppi hanno seguito il percorso 1, uno soltanto il percorso 2. Per ogni percorso sono state stabilite delle tappe principali, comparabili, per consentire di soffermarsi e appuntare osservazioni che sarebbero poi state condivise e dibattute da tutti i gruppi nel focus group finale alla Pasticceria Sieni, alle ore 16:30.



partenza in Piazza Madonna degli Aldobrandini ore 14:30



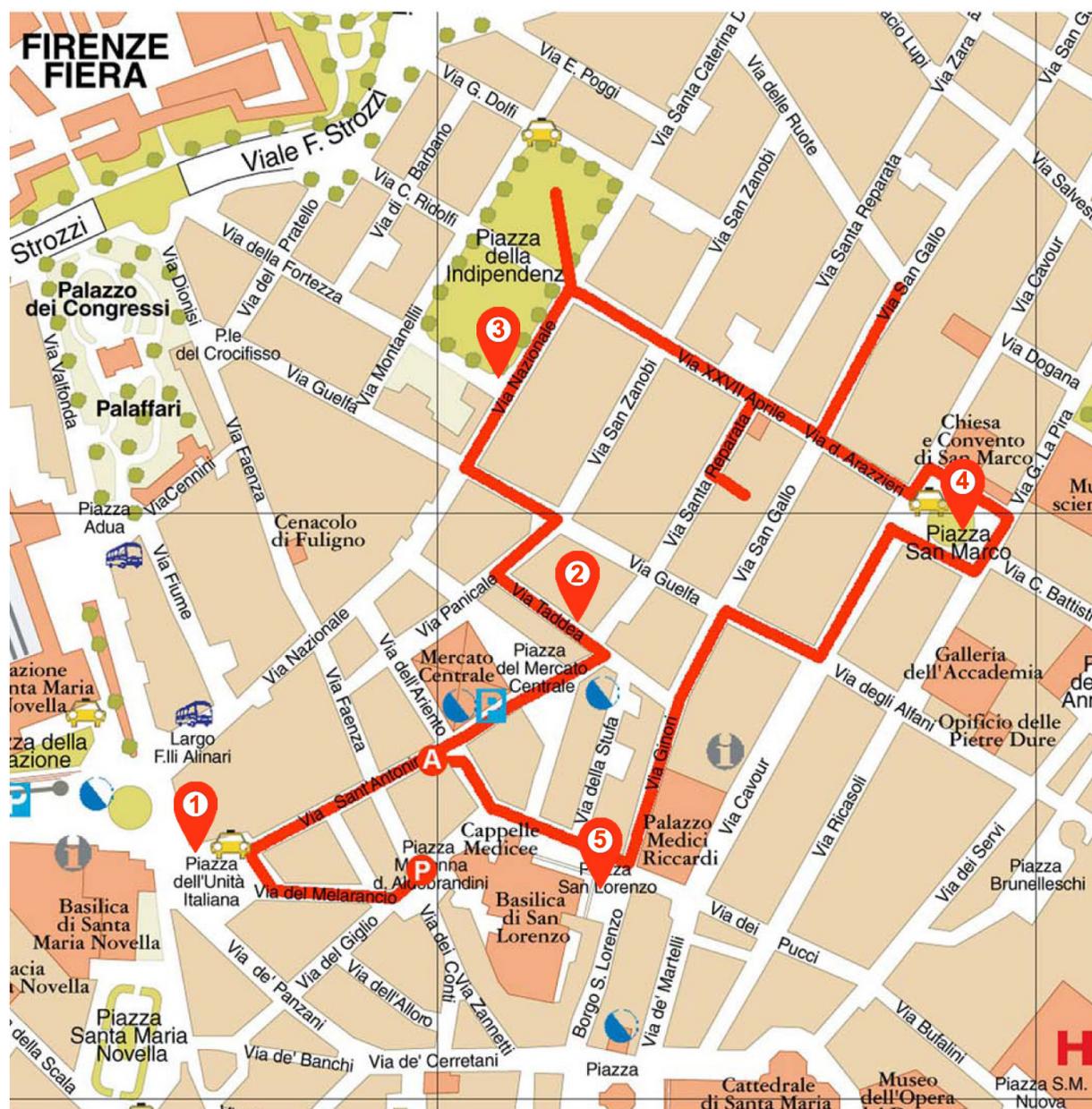
Note: Il 1° gruppo ha affrontato una deviazione passando da via dell'Amorino e per problemi di tempo ha saltato il passaggio da via S. Zanobi e via delle Ruote.

PERCORSO 1_Tappe

P Partenza da Piazza Madonna degli Aldobrandini

1. Piazza del Mercato Centrale
2. Sant'Orsola (Via Panicale)
3. Piazza della Indipendenza
4. Piazza San Marco

A Arrivo presso la Pasticceria Sieni



Note: Il 3 ° gruppo ha affrontato questo percorso. I partecipanti hanno deciso di effettuare una deviazione lungo Via del Gomitolo dell'Oro, a ridosso del Mercato Centrale, un tempo sede di abili artigiani. Per questioni di tempo Il gruppo non ha effettuato la tappa di Piazza San Marco.

PERCORSO 2_Tappe

P Partenza da Piazza Madonna degli Aldobrandini

1. Piazza dell'Unità Italiana
2. Via Taddea
3. Piazza della Indipendenza
4. Piazza San Marco
5. Piazza San Lorenzo

A Arrivo presso la Pasticceria Sieni

Ogni gruppo, accompagnato da un *facilitatore*, ha individuato un *rapporteur* (a cui è stata consegnata una tavoletta rigida A3 con planimetria del percorso, penna e spazio bianco intorno per prendere appunti) e un *fotografo*, con il compito di documentare i principali luoghi che diventano oggetto d'interesse da parte del gruppo, al fine di avere una "traccia fotografica" del percorso svolto.

Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere a due domande principali:

1. *Come sono usati gli spazi pubblici?*
2. *Come questi spazi sono cambiati negli ultimi 5 anni?*

I gruppi sono poi stati incoraggiati a coinvolgere altri interlocutori durante la camminata con delle brevi interviste, in modo da raccogliere e arricchire con altri interessanti punti di vista la conoscenza degli spazi del rione San Lorenzo.

1.2 Partecipanti

La composizione dei partecipanti, residenti e rappresentanti di associazioni, è stata variegata, sia come target di età che di genere, 11 uomini e 15 donne, di cui 13 già registrati nel precedente incontro del 6 aprile e 13 nuove presenze.

1° GRUPPO PERCORSO 1



facilitatore:
Chiara Pignaris
rapporteur:
Anna D'Amico
fotografo:
Ingrid Popp

2° GRUPPO PERCORSO 1



facilitatore:
Anna Grande
rapporteur:
Giulia Guerri
fotografo:
Lina Callupe

3° GRUPPO PERCORSO 2



facilitatore:
Stefania Cupillari
rapporteur:
Marina Romiti
fotografo:
Mariavittoria Arnetoli

2. FOCUS GROUP

A conclusione delle camminate i 3 gruppi si sono ritrovati presso la Pasticceria Sieni per il *focus group* conclusivo, al quale ha partecipato anche il Prof. Francesco Alberti, coordinatore scientifico del laboratorio, Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura DIDA. Qui i rapporteur dei diversi gruppi hanno riassunto quanto emerso nelle camminate, hanno riportato le interviste svolte a commercianti e residenti, confrontato le loro esperienze e le loro proposte per il rione San Lorenzo e sono stati informati riguardo ai futuri appuntamenti in programma.

2.2 Tematiche individuate

Dal dibattito conclusivo è emerso che tutti e tre i gruppi hanno raccolto osservazioni su tematiche prevalentemente già evidenziate nel *focus group* del 6 Aprile e comunque omogenee tra loro. Per questo motivo e per una più chiara analisi e restituzione dei risultati della prima camminata di quartiere sono stati individuati **sei temi comuni**, verso cui si sono focalizzate le osservazioni dei partecipanti, e **tre macro aree**:

1. Spazio pubblico

2. Mobilità

3. Gestione rifiuti

4. Integrazione

5. Sant'Orsola e altri contenitori vuoti

6. Arredo e Verde Urbano

Area 1: Piazza dell'Unità Italiana, Via del Melarancio, Piazza Madonna Aldobrandini, Via dell'Amorino, Via Sant'Antonino

Area 2: Piazza del Mercato, Via dell'Ariente, Via Panicale, Via Taddea, Via Guelfa

Area 3: Piazza della Indipendenza, Via Nazionale, Via XXVII Aprile, Via San Gallo.

Legenda

Spazio pubblico	
Mobilità	
Gestione rifiuti	
Integrazione	
Sant'Orsola e altri contenitori vuoti	
Arredo e verde urbano	
Intervista	

LUOGHI

Piazza Madonna degli Aldobrandini

Piazza Madonna è divisa in due dalla strada e dai banchi, non è una piazza, è “incatenata”... ma è l'unico posto dove si trovano delle sedute pubbliche e dove i residenti si prendono cura delle fioriere, adesso che finalmente è stata ridato loro la possibilità di usare il fontanello.

“In Piazza Madonna degli Aldobrandini c'è un comitato che si prende cura delle aiuole.”

Via del Malarancio

In Via del Melarancio si percepisce il problema della sezione stradale, stretta per contenere tutti i flussi (pedonali, veicolari). Il cameriere del Ristorante Pizzeria “Lorenzo de Medici” invita il gruppo a diventare clienti del ristorante e dice *“con il mio lavoro vivo molto lo spazio della strada”*.

Via dell'Amorino

Via dell'Amorino è molto migliorata: grazie al coraggio di una pittrice di origine sarda, due giovani cinesi e un altro artista è diventata la via degli atelier d'arte, è c'è persino un aspirante tenore che canta tutto il giorno affacciato alla finestra di casa.



Piazza Madonna degli Aldobrandini



Via dell'Amorino



Report intervista

Intervista a Caterina Balletti

Studio d'arte Balletti,

Via dell'Amorino n. 12r

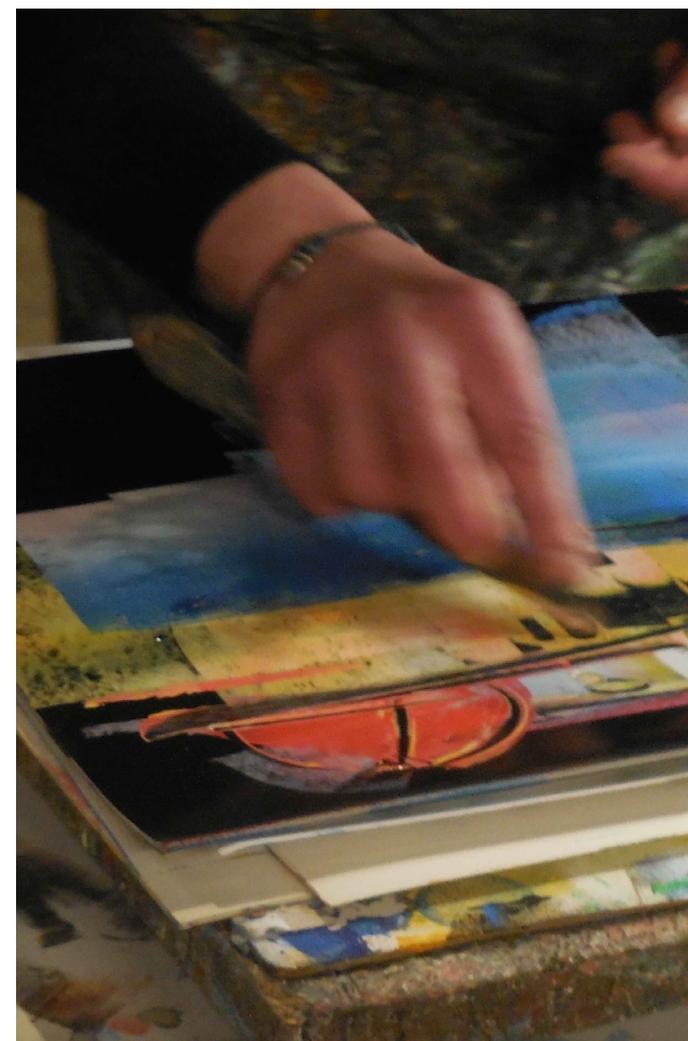
Partendo da piazza Madonna, il 1°

gruppo decide di fare una deviazione in via dell'Amorino, perché la pittrice Caterina vuole offrirci da bere e farci visitare il suo atelier .



Entrati nella strada ci sorprende il potente canto di un tenore che intona “La donna è mobile...”. È Antonio, ci dirà Caterina, un residente appassionato dell'opera che si esibisce ogni giorno dalla finestra di casa, per rallegrare turisti e vicini. Lei ci accoglie in tuta di lavoro e ci fa vedere una performance di flash art: in pochi minuti con colori acrilici e un piccolo rullo produce un quadro di Firenze con Pinocchio, moderno e originale. Appesi alle pareti ci sono quadri più tradizionali... «Non riuscivo a venderli», ci dice, «così ho fatto un corso per apprendere la “flash art” e adesso realizzo opere molto apprezzate dai turisti, che vengono a visitare il mio atelier grazie a una convenzione con un tour operator». Caterina è una giovane sarda che ha studiato a Firenze e, su suggerimento del “mascheraio”, ha acquistato un fondo in via dell'Amorino prima della ristrutturazione della via, così come hanno fatto due ragazze cinesi e un altro artista. Così via dell'Amorino, grazie al coraggio e all'entusiasmo di tre giovani, è diventata una strada di artisti e “Io ci sto da Dio!”.

La guardiamo mescolare i colori con entusiasmo e passione... alla fine ci mostra orgogliosa l'opera che generosamente ci regala. La salutiamo perché dobbiamo proseguire ma in via Sant'Antonino ci raggiunge: con l'abito diverso e gli occhiali da sole nessuno la riconosce ma lei ride e si unisce a noi, perché vuole accompagnarci fino in via Teddea dove c'è la casa di Collodi che l'associazione Pinocchio di Carlo Lorenzini, di cui lei fa parte, cerca di valorizzare.



Via dell'Amorino n. 12 Intervista a Caterina Balletti, Studio d'arte Balletti

Via
Sant'Antonino

Via Sant'Antonino ha subito una forte trasformazione nel corso del tempo. Prima sede di molti negozi artigiani e trattorie tradizionali, come il sopravvissuto "Il Cantuccio di San Lorenzo", a detta di molti il migliore produttore di cantucci nel rione e a Firenze, è ora caratterizzata dalla forte presenza della comunità asiatica, che ha aperto molti esercizi commerciali con prodotti tipici della propria cultura.

Piazza
dell'Unità

Piazza dell'Unità Italiana viene percepita come "parcheggio selvaggio" e non come spazio pubblico pedonale, anche per la pavimentazione a porfido e lastricato coperti dall'asfalto, espressione del disordine con cui si interviene nel manto stradale in tutto il rione. La trasformazione più recente è quella legata alla mobilità e al ruolo di accesso principale al rione acquisito dalla piazza con la nuova linea tramviaria. Molti partecipanti considerano però carente l'offerta di collegamenti pubblici interni tra il quartiere San Lorenzo e il resto della città. Lo sguardo si sposta sull'Hotel Majestic, uno degli spazi dismessi del rione con lavori di ristrutturazione fermi da tempo e garage seminterrato, che i partecipanti suggeriscono di poter usare per i residenti.

"Sembra che lo spazio pubblico si stia esaurendo a seguito di una svendita autorizzata"



Via Sant'Antonino



Piazza dell'Unità Italiana



Hotel Majestic



Report interviste

Percorrendo via Sant'Antonino il 3° gruppo ha osservato come lo spazio sia cambiato nel corso del tempo e come si sia significamente trasformato in seguito all'insediamento della comunità cinese, che ha quasi totalmente occupato la via di esercizi commerciali tipici. Da qui è nata la volontà di ascoltare il loro punto di vista sullo spazio pubblico e la vita del quartiere, intervistando uno dei gestori del Ristorante cinese "Impressione Chongqing" prima e poi, ascoltando quello del proprietario della trattoria "Palle d'Oro", esercizio storico tradizionale fiorentino.

 In tutto il rione si rileva una forte multiculturalità che si declina spazialmente nella concentrazione di comunità di diverse origini che tendono a raggrupparsi nello stesso luogo, sviluppano servizi targettizzati sulle specifiche etnie.

1. Ristorante cinese "Impressione Chongqing"

Via Sant'Antonino, 34r



“ Siamo contenti di lavorare qui, abbiamo creato una comunità e viviamo qui vicino. I nostri clienti sono principalmente turisti. Gli studenti cinesi che vengono a studiare a Firenze sanno che qui in Via Sant'Antonino possono trovare un punto di riferimento per mangiare e comprare prodotti della loro cultura.”

2. Trattoria "Palle d'Oro"

Via Sant'Antonino, 43



“Siamo aperti da 160 anni. La nostra clientela si compone principalmente di lavoratori del rione a pranzo, turisti a cena. Via Sant'Antonino è cambiata totalmente negli ultimi 5 anni. Non c'è integrazione con la comunità cinese. Lo scorso Natale non abbiamo neanche allestito le luminarie.”



multiculturalità del rione San Lorenzo

3.2 Area 2



LUOGHI

Piazza del Mercato Centrale

Via dell'Ariento

Via Panicale

Via Taddea

Via Guelfa



Intervista a Roberto Calamai, ambulante

LUOGHI

Piazza del Mercato Centrale

Piazza del Mercato è molto peggiorata, come dice la titolare della merceria Albertina che da 62 anni si affaccia sulla piazza: “hanno riempito tutto lo spazio con dehors e banchi e non si riesce più a passare, l’antica pensilina è stata ripristinata ma non utilizzata come promesso e crea altro disordine, scaricano l’immondizia alle tre del pomeriggio..”. Ma resiste ancora un giardinetto dove si può prendere un po’ di fresco, anche se alcuni lo vedono come carente e mal tenuto, e la Helga del ristorante Pinocchio dice che di sera la frequentazione è migliorata, da quando è aperto fino a tardi il primo piano del Mercato.

Lo spazio pubblico della Piazza è percepito come saturo e invaso anche dalla presenza dei cassonetti fissi.



In tutto il rione la gestione dei rifiuti è percepita come criticità quotidiana legata anche alla presenza del mercato coperto e ambulante (sia dal punto di vista della raccolta, che del conferimento, che della pulizia delle strade, ma anche dal punto di vista dell’inquinamento acustico)

Via dell’Ariente

In Via dell’Ariente le principali considerazioni si rivolgono alla saturazione dello spazio, qualcuno dice “*i dehors sono passati da 3000 a 14000 mq in area Unesco*” e molti si chiedono se ci sia la possibilità di regolamentare l’esposizione delle merci che invadono lo spazio pedonale fuori degli esercizi commerciali. In generale si pensa che nel corso degli anni si sia persa la qualità e la varietà dell’offerta merceologica dell’area del mercato, tarata solo sui turisti e non sui residenti.



Via dell’Ariente



Pensilina Piazza Mercato Centrale



Offerta Merceologica e invasione dello spazio pedonale



Piazza del Mercato Centrale



Report intervista a Roberto Calamai, ambulante

Percorrendo via dell'Ariente il 2° gruppo si è confrontato con un ambulante,

Roberto Calamai, invitato alla camminata ma impossibilitato a venire per i suoi orari di lavoro.

Il signor Calamai si presenta sia come esponente della categoria dei venditori ambulanti del mercato di San Lorenzo, sia come rappresentante dell'Associazione I sopravvissuti di San Lorenzo.

Il momento di confronto è risultato piuttosto acceso ma costruttivo poichè ha consentito il confronto di due punti di vista che generalmente non si incontrano e non dialogano sulla medesima questione.

La conversazione assume subito un tono acceso in quanto i residenti (camminanti) percepiscono il mercato ambulante come fonte di disagi per la loro vita nel quartiere a causa sia degli ostacoli che frappongono alla libera circolazione dei pedoni e delle biciclette, sia delle pesanti esternalità negative che genera sullo spazio pubblico (necessità di pulizia quotidiana delle strade in cui ha sede, rumore, deterioramento materiale dello spazio pubblico, attrattore di un flusso continuo di turisti, assenza di varietà e qualità nell'offerta merceologica, ecc.).

Il signor Calamai a sua volta si difende con grande convinzione affermando che si è speso in prima persona per il miglioramento del mercato che egli stesso riconosce avere dei grossi limiti; sostiene infatti che mancano i controlli e i sanzionamenti sulla corretta configurazione dei posteggi (molti suoi colleghi ampliano impropriamente la propria area di pertinenza per essere più visibili o per avere maggior spazio per l'esposizione della merce, occludendo in taluni casi lo spazio già ristretto previsto tra i banchi); mancano

gli spazi minimi per l'accesso e il transito dei mezzi di soccorso in caso di emergenza; i banchi sono vecchi e rumorosi, danneggiano il lastricato stradale; la merce venduta è generalmente dozzinale e ha perso quel grado di ricercatezza e originalità che in origine era presente in tutto il mercato. Rimarca soprattutto il fenomeno dei subaffitti delle concessioni, che generano un abbassamento della qualità in generale di tutto il mercato e costituiscono una forma di speculazione commerciale dello spazio pubblico, speculazione che snatura il mercato e crea a suo dire un effetto boomerang poichè, ingenerando un abbassamento della qualità della merce venduta, ha tagliato fuori dal suo target di compratori quelli più esigenti.

Riferisce di aver incontrato, senza successo, le Autorità competenti per discutere di alcune istanze di miglioramento ad esempio della forma fisica dei banchi, delle regole merceologiche, delle concessioni rilasciate.



Via dell'Ariente: intervista al commerciante Roberto Calamai

LUOGHI

Via Panicale

“Via Panicale è diventata una strada africana...” Marina Romiti

*“Via Panicale è meno pericolosa di quello che si pensa”
moglie di Agostino, artigiano delle maschere*

Via Taddea

Via Taddea è un transito di auto e l'unica attività rimasta è il Civaio, ma c'è la casa di Collodi e se un giorno sarà aperto l'accesso a Sant'Orsola la situazione potrebbe di colpo migliorare.



La scarsità di osservazioni sul complesso di Sant'Orsola denuncia quanto venga percepita dai cittadini come uno spazio negato, un “buco nero” nel rione

Incrocio Via Guelfa - Via Panicale

L'incrocio tra via Panicale e Via Guelfa viene percepito come nodo cruciale e irrisolto dal punto di vista degli accessi veicolari al rione

Via Guelfa

“... e Via Guelfa indiana...” Marina Romiti

In Via Guelfa si trova anche un altro contenitore vuoto, quello dell'ex Istituto di Sant'Agnese



Esercizi commerciali chiusi



Sant'Orsola

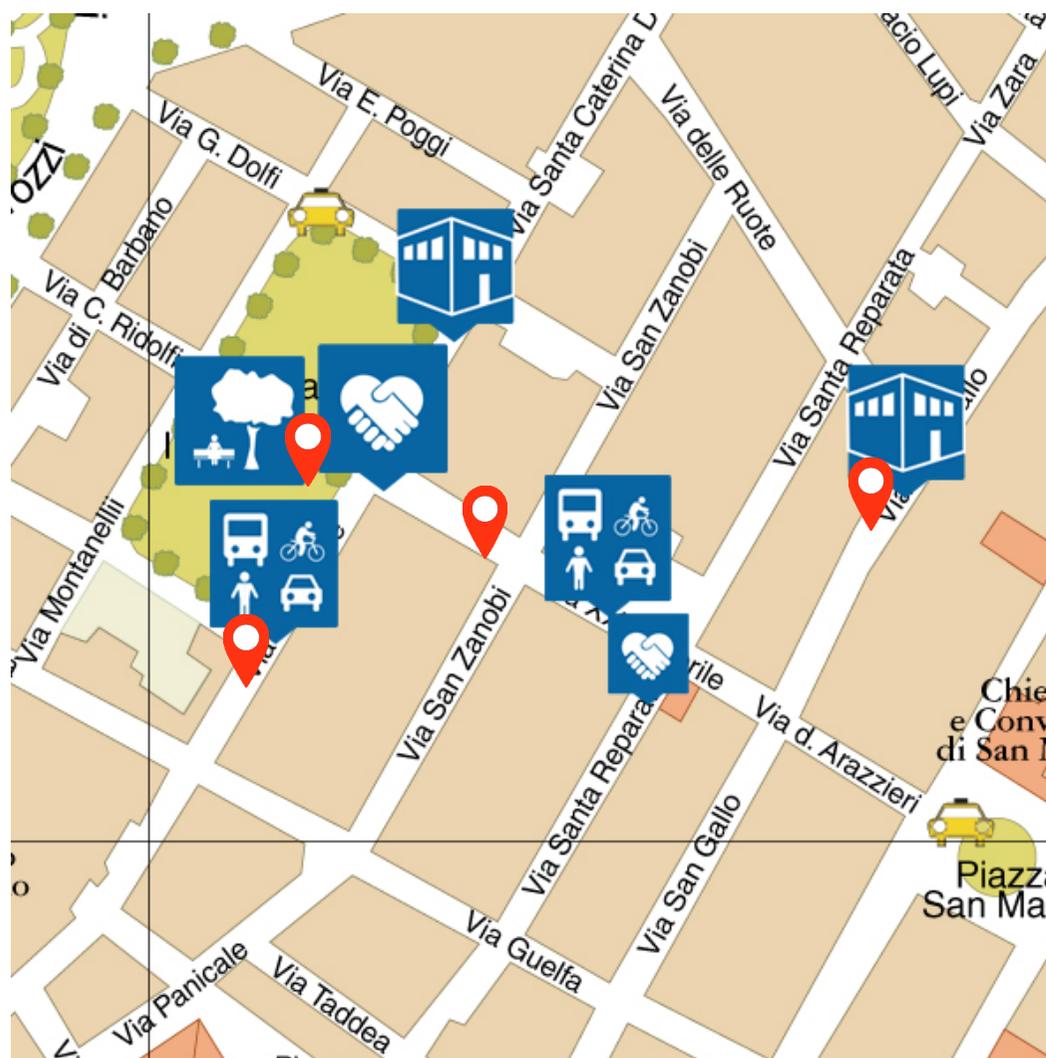


Via Taddea



L'ultimo "Civaiolo" in Via Taddea

3.3 Area 3



LUOGHI

Piazza della Indipendenza

Via Nazionale

Via XXVII Aprile

Via San Gallo



Intervista a Tommaso Guerra, partecipante del 2° gruppo

LUOGHI

Piazza della Indipendenza

Piazza Indipendenza è migliorata, anche se ancora resta qualche bivacco, soprattutto di sbandati la sera davanti a Villa Ruspoli. Qualcuno associa la presenza nell'area di cittadini stranieri alla vicinanza dell'ufficio immigrazione in Via della Fortezza e del consolato Filippine in Via Ridolfi.

“il fenomeno dell’immigrazione non è guidato” Anna D’Amico

Sono stati messi dei giochi per bambini e la piazza è frequentata anche da mamme di diversa nazionalità. C'è anche un angolo dove si ritrovano le vedove del rione, anche se sono sempre più poche. I residenti sperano che la situazione migliorerà ancora con la ristrutturazione del giardino che dovrebbe essere ormai imminente e si augurano che il contenitore dell'ex ospedale di S. Chiara, dove molti sono nati, possa diventare occasione per riportare nella zona un po' di residenti.

Via Nazionale

Via Nazionale è peggiorata, è così perennemente piena di auto incolonnate e di bus ingombranti, e l'angolo con via Guelfa di notte è luogo di spaccio.

Via XXVII Aprile

Via Ventisette Aprile è un caos di bus perennemente incolonnati e i residenti non possono aprire le finestre dal rumore, ma stanno nascendo dei negozi impensabili: matriosche russe, agenzie di viaggio cinesi, affitto di veicoli di ogni tipo e persino passeggini...

Via San Gallo

Via San Gallo dopo lo spostamento della Corte d'Appello ha visto chiudere molti negozi, come il giornalaio prossimo alla chiusura, ma verso il centro la situazione migliora e ci sono esercizi che abbelliscono la strada o che svolgono attività di presidio sociale, come la libreria Libri Liberi che è anche giardino, aula studio e caffè.



Piazza della Indipendenza



Piazza della Indipendenza



Edicola in Via San Gallo



Report intervista a Tommaso Guerra, partecipante al 2° gruppo

Durante la camminata, Tommaso Guerra, partecipante del 2° gruppo ha condiviso le sue conoscenze in merito alla trasformazione dei flussi di traffico all'interno del rione.

“Fino a due/tre mesi fa i flussi di traffico dalla cerchia dei viali diretti verso l'interno del quartiere di SanLorenzo erano suddivisi in tre parti (magari in maniera lievemente disomogenea, ma comunque separati)

1. Flusso privato diretto verso la stazione: lungo la direttrice S. Caterina Alessandria/PiazzaIndipendenza/ViaDellaFortezza/Piazzetta Crocifisso/ViaFaenza/ViaCennini

2. Flusso Trasporto Pubblico e Residenti: lungo la direttrice .S. Caterina Alessandria/PiazzaIndipendenza/Via Nazionale/Residenti svolta a destra/sinistra per Via Guelfa

3. Flusso privato diretto verso il mercato centrale: lungo la direttrice S. Caterina Alessandra/Via Bartolommei/Via SanZanobi/Via Panicale/Via Taddea/ViaRosina

Oltre a questi flussi va considerato il flusso trasversale

4. Flusso trasporto pubblico da VialeStrozzi/ViaRidolfi/PiazzaIndipendenza/Via XXVII Aprile/P.zza SanMarco

Attualmente, con la riorganizzazione tutti i flussi 1, 2, 3 sono stati sommati sulla sola direttrice Viali/S. Caterina Alessandria/PiazzaIndipendenza/Via Nazionale, che intersecandosi con il flusso 4, ovviamente causa problemi, non solo di traffico e vivibilità su via Nazionale e (data l'intersezione con il flusso 4, sulla direttrice Indipendenza/SanMarco)

L'idea di base era di tornare ad una separazione dei flussi 1,2,3, in maniera minimale riportandoli su tre direttrici separate, diminuendo così la probabilità di ingorghi sull'unica direttrice Viali/Alessandria/Nazionale.”



Legenda



4. PROPOSTE

Durante il focus group conclusivo sono emerse, dai partecipanti, proposte e riflessioni riguardo alle seguenti tematiche:

Spazio pubblico

Proposta di ovviare alla saturazione dello spazio pubblico utilizzando i fondi commerciali sfitti/chiusi.

Mobilità

- potenziare i trasporti pubblici, leggeri, elettrici
- riutilizzare il parcheggio dell'Hotel Majestic in Piazza dell'unità per i residenti
- rendere pedonale Via Panicale e un tratto di Via Guelfa

Sant'Orsola e altri contenitori vuoti

“L'apertura della galleria delle carrozze in Palazzo medici Riccardi creando un attraversamento pedonale urbano ha dato respiro a Via dei Ginori. Sarebbe un modello da replicare in Sant'Orsola”, rapporteur gruppo 3

“Il progetto di Sant'Orsola deve rispondere ai bisogni del rione”

“ Se si recupera Sant'Orsola tutto il quartiere migliorerà”



Focus group presso la Pasticceria Sieni